

catene di ferro ed ancorati da prova e da puppa: ognuno era munito di fronte da un grosso sprone di ferro. Per maggiore sicurezza collocò lung'h' esso quella linea tre navi di alto bordo, montate da soldati e da arcieri. Tutti questi legni fece coprire di pelli fresche, per proteggerli dal pericolo d' incendio.

Fortificata così l' apertura del porto, pensò il Pisani ad altre operazioni, per cui segregare dai luoghi, ch' erano in balia dei nemici il terreno ben munito e difeso. Fece perciò scavare attraverso l' isola una larga fossa e profonda, sul cui fianco settentrionale costruì un alto e grosso ramparo di pietra, sino a nascondervi la vicina badia di san Nicolò. Ed è questo il castello di Lido, che tuttora sussiste. Ne fu condotto a termine tutto il lavoro nel brevissimo spazio di quindici soli giorni: e marinari e soldati vi prestarono mano indefessamente: lo stesso Pisani li precedeva coll' esempio. Di qua sino all' isola di santo Spirito fece piantare, a guisa di forte muro, una continua palafitta, che impedisse il passaggio nel lungo tratto di quella estensione a qual si fosse naviglio.

Altri operari mandò nella laguna di Malamocco a fabbricare dinanzi a quel porto un bastione; fece affondare alcuni bastimenti nel mezzo del canale, per porre ostacolo a qualunque barca vi si fosse inoltrata; e colà mandò Jacopo Cavalli con le truppe che comandava, acciocchè contendesse ai nemici ogni tentativo di progresso o di sorpresa. In simil guisa muni dalla parte di santa Marta anche il canale della Giudecca. Ed inoltre dispose per ciascun sestiere della città venti barche armate, comandate ciascuna da un nobile, perchè di giorno e di notte scorressero i canali di circonvallazione, ed esaminassero diligentemente lo stato delle cose, e vegliassero a prevenire qualunque sorpresa.

Gravosissime erano le spese, che per tutti questi lavori occorrevano; nè il pubblico erario valeva a sostenerle di vantaggio. Se ne cercò pertanto un ajuto nell' accrescimento delle imposizioni sui cittadini. Si decretò, che tutto l' oro e l' argento dei privati fosse portato alla zecca, per convertirlo in monete, e che